

Autorità per l'energia elettrica e il gas

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS
PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2008 - 31 DICEMBRE 2008**

1. PREMESSA

1.1

Il presente documento, allegato al Rendiconto, è finalizzato a fornire elementi indicativi circa la gestione dell'Autorità, sotto il profilo amministrativo-contabile, con riferimento all'esercizio 2008. Come di consueto l'analisi e l'approfondimento dei risultati complessivamente raggiunti sul piano istituzionale nell'anno di riferimento dall'Autorità, sono più propriamente descritti nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all'esercizio 2008 in ordine alle entrate ed alle spese ripartite per titoli, categorie e capitoli, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2008.

Il quadro generale di riferimento normativo, nell'ambito del quale è stata improntata la gestione 2008, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all'Autorità:

- una particolare "*autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa*";
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente, su versamenti annuali, sulla base dei loro ricavi, da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas.

L'Autorità, ha inteso connotare la gestione 2008, in linea con le indicazioni risultanti dalla Legge finanziaria 2008 in materia di incarichi esterni. Al riguardo, l'Autorità, pur in presenza di un sensibile accrescimento negli anni dei compiti affidati ad invarianza di risorse di personale dipendente, sta proseguendo nell'attuazione di un impegnativo piano di progressivo contenimento delle consulenze e, più in generale, dei supporti esterni, in ragione del corrispondente avanzamento delle assunzioni di personale dipendente per il tramite delle procedure concorsuali, ovvero di selezione pubblica.

In proposito, si evidenzia come, rispetto all'anno 2007, per l'insieme dei capitoli di bilancio relativi alle diverse forme di ricorso all'esterno per l'affidamento di consulenze, collaborazioni, servizi, la gestione 2008 abbia prodotto una riduzione di spesa per oltre 600.000 euro.

Gli atti di gestione dell'anno 2008 sono da ricondursi nel quadro dell'ormai consolidato sistema di programmazione interna che prevede l'adozione di un Piano strategico triennale, a scorrimento (cfr. deliberazione 8 gennaio 2008 - GOP 01/08, pubblicata sul sito Internet dell'Autorità), cui corrisponde un piano operativo annuale delle attività delle Direzioni approvato e reso pubblico, per estratto, da parte del Direttore Generale (cfr. determinazione 27 febbraio 2008, n. 15/08, anch'essa pubblica sul sito Internet dell'Autorità).

Fermo restando il quadro normativo generale di riferimento ed il quadro di programmazione sopra indicati, la gestione contabile 2008 è stata realizzata sulla base del quadro normativo interno, costituito da:

- Regolamento di contabilità vigente;
- sistema delle deleghe di spesa ispirato alla distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di gestione, di cui alla legge 481/95, nonché al decentramento delle responsabilità;

- nuovo sistema di contabilità dell'Autorità, di cui alla deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04, ispirato ai principi contabili per gli Enti Pubblici di cui al D.P.R. 97/2003, pur non rientrando l'Autorità stessa tra i soggetti destinatari del suddetto decreto. Tale nuovo sistema, si ricorda, si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche una contabilità economico-patrimoniale e una contabilità analitica.

In considerazione di quanto sopra, il Rendiconto annuale 2008 è accompagnato da due distinte consuntivazioni, una di natura finanziaria e una di natura economico-patrimoniale.

Facendo seguito a quanto attivato lo scorso anno, anche la rendicontazione per l'anno 2008, pur in mancanza di un vincolo normativo al riguardo, presenta - al fine di assicurare sempre maggior trasparenza e completezza possibile circa i dati della gestione - prospetti di "conciliazione" tra le risultanze della contabilità finanziaria e le risultanze della contabilità economico-patrimoniale. Gli schemi di Rendiconto dell'Autorità presentano, inoltre, anche una consuntivazione di tipo analitico-finanziario.

1.2

Da un punto di vista contabile-amministrativo, l'esercizio 2008 non ha evidenziato situazioni "straordinarie", o di particolare impatto sulla gestione.

L'Autorità come noto non percepisce alcun contributo statale o comunque pubblico, né grava in alcun modo sul Bilancio dello Stato, in quanto la sua legge istitutiva prevede un sistema di completo autofinanziamento tramite un contributo limitatissimo fornito dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica e del gas.

Grazie ad un quadro normativo ormai evoluto in via definitiva e ad una procedura di riscossione consolidatasi nell'ultimo biennio, l'Autorità ha assunto la piena titolarità e responsabilità nell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati, fatta salva l'approvazione della suddetta aliquota contributiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per l'anno 2008 l'Autorità, pur prevedendo la legge 481/95 la possibilità di fissare l'aliquota contributiva nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio, ha comunque mantenuto detta misura nel valore dello 0,3 per mille, con ciò determinandosi entrate per euro 39.387.607,93.

La voce più significativa del Rendiconto per l'esercizio 2008 è costituita dalle spese per il personale, che rappresentano circa il 60% dell'intera spesa annua dell'Autorità. Ciò appare fisiologico in ragione della mediamente elevata qualificazione professionale richiesta e della centralità della risorsa umana, per l'ottimale espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dal legislatore all'Autorità.

Come è noto, l'Autorità ha un contingente massimo di personale di ruolo e a tempo determinato fissato per legge. In tale contesto, come più in dettaglio si dirà nel successivo paragrafo 2, si è proseguito, anche nel corso del 2008, nell'espletamento delle procedure di stabilizzazione, con modalità selettive, dei dipendenti a tempo determinato aventi titolo, nonché delle procedure di reclutamento del personale attraverso selezioni ad evidenza pubblica, per effetto delle quali si è determinato un incremento della suddetta voce di spesa.

Corrispondentemente, peraltro, in coerenza con le linee di indirizzo del Collegio e in adesione alle politiche di contenimento della spesa pubblica previste per la Pubblica Amministrazione specie su alcune tipologie di spesa, si è proceduto a una riduzione dei costi per consulenze esterne, che, in prospettiva, con concreta evidenza negli esercizi successivi, dovrebbe estendersi anche alle altre

forme di supporto esterno (segnatamente collaborazioni coordinate e continuative e lavoro interinale).

Tale contenimento è stato attuato non senza sofferenze per la piena realizzazione delle attività, di cui al Piano Strategico Triennale ed al Piano Operativo annuale.

Ciò in quanto, pur risultando invariata la dotazione di personale prevista dalla legge, oramai ferma dal 2004, nel corso degli anni successivi sono stati notevolmente incrementati i compiti e le funzioni assegnati all'Autorità; si citano nel seguito le principali disposizioni normative in tal senso:

- l'articolo 1, comma 375, della legge n. 266/05 e il decreto interministeriale 28 dicembre 2007, in materia di definizione di tariffe elettriche agevolate in favore dei clienti domestici economicamente svantaggiati (tariffa sociale);
- l'art. 11, comma 12 della legge 14 maggio 2005, n. 80 che estende, con provvedimento dell'AEEG, le condizioni tariffarie di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 19 dicembre 1995 alle forniture di energia elettrica destinata alle produzioni e lavorazioni dell'alluminio, piombo, argento e zinco e al ciclo clorosoda, con riferimento ai prezzi praticati per forniture analoghe sui mercati europei nei limiti degli impianti esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in questione, situati nel territorio della regione Sardegna e caratterizzati da alimentazione in alta tensione;
- il decreto legge 18 giugno 2007 n. 73 (convertito in legge 3 agosto 2007 n. 125) recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia;
- il decreto del Ministero dello sviluppo economico 21 giugno 2007 in materia di ricerca di sistema nel settore elettrico con riguardo, segnatamente, all'attribuzione all'Autorità di funzioni sostitutive del Comitato di Esperti di Ricerca per il Settore Elettrico (CERSE);
- la Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 165, lettera f.ter) che, in attuazione dell'articolo 23 della direttiva 2003/54/CE, ha attribuito all'AEEG il compito di svolgere anche una funzione paragiurisdizionale per la risoluzione delle controversie tra produttori di energia e gestori di rete, mediante decisioni vincolanti tra le parti;
- il decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 (articolo 23-bis, aggiunto in sede di conversione) che, intervenendo in materia di servizi pubblici locali, ha affidato all'AEEG il compito di verificare la legittimità dei motivi per i quali gli enti locali scelgono modalità di affidamento del servizio diverse dalla gara (*in house providing o affidamento diretto a società mista con gara per la scelta del socio*), esprimendo un parere obbligatorio entro 60 giorni;
- l'articolo 81, comma 18, del citato decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 che ha attribuito all'AEEG il compito di vigilare sul rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione d'imposta (5,5 punti percentuali dell'IRES) introdotta dai commi 16 e 17 dello stesso articolo per i soggetti che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro e che operano nei settori della ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, della raffinazione petrolio, produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli per usi vari, oli lubrificanti e residuati, gas di petrolio liquefatto e gas naturale e della produzione o commercializzazione di energia elettrica (c.d. Robin Hood tax).

In via preliminare, si segnala, inoltre, che rispetto all'esercizio 2007 il totale delle spese per investimenti in conto capitale rientra nell'ordinaria gestione già riscontrata negli esercizi precedenti.

Si rammenta, altresì, che con la deliberazione del 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato costituito il Fondo compensazione entrate, istituito per "*far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificassero ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancato pagamento, totale o parziale, dei contributi dovuti*". La dotazione finanziaria del Fondo non poteva eccedere l'importo totale di 40 miliardi di lire italiane, pari a euro 20.658.275,96.

Tale limite dotativo, rimasto inalterato per molti anni, è stato recentemente modificato con deliberazione 24 aprile 2009 - GOP 17/09, per tener conto del succedersi nel tempo delle diverse disposizioni di legge che hanno significativamente modificato le modalità di riscossione del contributo all'Autorità.

Infatti, per effetto dell'evoluzione legislativa perfezionatasi, da ultimo, nel 2006, è risultato rafforzato il meccanismo di completo autofinanziamento dell'Autorità, tramite il contributo versato dagli esercenti, escludendosi (conseguentemente e sostanzialmente in tal modo) qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte delle casse dello Stato. In ragione di ciò e del naturale processo di evoluzione organizzativa dell'Autorità, fra cui il progressivo avvicinamento ai limiti della dotazione organica di personale prevista dalla legge istitutiva, l'Autorità ha provveduto ad innalzare a 30 milioni di euro la capienza massima del Fondo compensazione entrate, di cui all'articolo 5 bis del suddetto Regolamento di contabilità.

In considerazione di quanto sopra, la somma di euro 9.341.724,04, rappresentativa della quasi totalità dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2008, viene destinata al Fondo compensazione entrate, quale quota parte vincolata dell'avanzo di amministrazione complessivo.

2. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese, integrati da un quadro riassuntivo, riprendono gli schemi tipici di una contabilità di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

I singoli capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2008, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2008 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2008, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2008 nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2008 presenta le risultanze di seguito esposte:

Entrate accertate

- correnti	<i>Euro</i>	41.449.943,07
- in conto capitale	<i>Euro</i>	0
- partite di giro	<i>Euro</i>	6.211.988,99

Spese impegnate

- correnti	<i>euro</i>	32.310.213,32
- in conto capitale	<i>euro</i>	382.144,96
- partite di giro	<i>euro</i>	6.211.988,99

Residui attivi esercizi precedenti *euro* 0,00
inesigibili al 31 dicembre 2008

Residui passivi esercizi precedenti *Euro* 1.416.540,48
insussistenti al 31 dicembre 2008

Avanzo di amministrazione **Euro** **10.174.125,27**
gestione esercizio 2008

Avanzi esercizi precedenti 24.918.950,59
Accantonamento Fondo compensazione entrate quota parte
avanzo gestione esercizio 2008 (9.341.724,04)

Avanzo di amministrazione **Euro** **25.751.351,82**
disponibile al 31/12/2008

2.1 ENTRATE

Anche nell'esercizio 2008, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (cap. 101) da parte dei soggetti regolati è avvenuta in maniera diretta da parte dell'Autorità. A parità di aliquota contributiva, confermata allo 0,3 per mille, i maggiori introiti registrati rispetto all'esercizio 2007 ammontano a circa 700 mila euro, con un aumento percentuale inferiore al 2%.

E' utile ricordare che l'aliquota contributiva dello 0,3 per mille si mantiene ben al di sotto dell'aliquota massima consentita dell'1 per mille, così come prevista dalla Legge 481/95.

I redditi di natura patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi prodotti dalle giacenze che l'Autorità intrattiene presso l'Istituto cassiere (capitolo 102). L'incremento di tali entrate rispetto all'esercizio 2007 è dovuto al deciso andamento rialzista dei tassi di interesse avvenuto nei primi tre trimestri dell'esercizio, non bilanciato dalla successiva marcata inversione di tendenza causata dalla nota crisi finanziaria internazionale tuttora in atto. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2008, si è provveduto a ricercare e ad attivare forme di remunerazione della liquidità migliori rispetto alla mera giacenza sul conto corrente bancario, comunque in un'ottica di estrema prudenza e di piena compatibilità di investimento con il profilo di rischio da parte di una Pubblica Amministrazione. Nel secondo semestre dell'anno 2008, è stata espletata una gara pubblica per il servizio di cassa e tesoreria, che ha portato all'individuazione di un diverso istituto bancario (Banca Popolare di Bari) in luogo del precedente istituto cassiere (IntesaSanpaolo spa). Gli effetti innovativi in termini di tassi attivi sulle giacenze di conto corrente e di diversa modalità del servizio troveranno effetti a partire dal prossimo esercizio.

I recuperi e i rimborsi diversi (capitolo 104) riflettono importi riconosciuti a titolo di rimborso da parte di alcuni Enti per la partecipazione di dipendenti dell'Autorità a commissioni tecnico scientifiche, rimborsi da parte di fornitori per errata imputazione di spese sostenute nel corso dell'esercizio, incasso di sanzioni pecuniarie applicate a fornitori per servizi non conformi agli standard previsti dai relativi contratti e, in primis, il rimborso da parte della Commissione europea delle spese sostenute direttamente dall'Autorità per la gestione del "progetto di gemellaggio" con l'Autorità di regolazione dell'Ucraina, affidato alla stessa Autorità dalla Commissione Europea sulla base di una gara a selezione pubblica internazionale.

2.2 SPESE

Anche per l'esercizio in questione, si conferma il dato che gli oneri di parte corrente sono per la gran parte rappresentati dalle spese per il personale e da altre spese di natura fissa quali le locazioni e le utenze.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dei capitoli di cui allo Schema dei conti, le principali voci di costo.

Per quanto concerne le spese per il Collegio dell'Autorità (capitoli 110, 111 e 112), va ricordato come le stesse, in attuazione dell'articolo 2, comma 11, della legge istitutiva 14 novembre 1995 n. 481, sono determinate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1998, il quale ha previsto che "le indennità spettanti al Presidente e ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla legge 12 marzo 1953, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni per il Presidente ed i Giudici della Corte costituzionale". Non sono previste remunerazioni o altre forme di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o qualsivoglia altra indennità, in favore del Presidente e dei Componenti dell'Autorità stessa.

Per effetto di quanto sopra i compensi erogati al Presidente e ai Componenti dell'Autorità sono unicamente quelli corrispondenti agli importi contenuti nei decreti che fissano e periodicamente aggiornano i trattamenti economici del Presidente e dei Componenti dei Giudici della Corte costituzionale.

L'importo rispecchia, sostanzialmente, quanto già impegnato a carico dell'esercizio 2007, anche in ragione di una composizione del Collegio immutata.

Le spese per il personale in attività di servizio (capitoli dal 115 al 126) comprendono, oltre alle retribuzioni e agli oneri previdenziali obbligatori, anche le spese di missione e i trattamenti di quiescenza. Il totale di queste spese evidenzia un aumento rispetto al passato esercizio, anche per effetto di alcune rilevanti azioni attivate nel corso dell'anno 2008. In primo luogo la progressiva crescita del numero di dipendenti di ruolo o a tempo determinato (28 assunzioni nel corso del 2008, di cui 25 avvenute nel corso del secondo semestre) avvenuta in attuazione di un apposito piano di assunzioni e per effetto dell'espletamento di procedure di pubblico concorso e di selezione pubblica, nonché di stabilizzazione, per via selettiva, di dipendenti a tempo determinato aventi i requisiti di legge, perseguendo in tal modo il progressivo avvicinamento ai limiti numerici della dotazione organica di personale, così come attualmente previsti dalla legge 481/95 e s.m.i..

Altro rilevante elemento che ha inciso sulla spesa del personale in termini finanziari, è relativo all'aggiornamento delle scale stipendiali delle retribuzioni tabellari dei dipendenti dell'Autorità, intervenuto nel corso del 2008, per effetto del medesimo aggiornamento delle retribuzioni tabellari disposto dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, cui la legge 481/95 fa espresso rinvio per quanto riguarda il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Autorità.

In ordine alle spese per la retribuzione del personale, ha inciso per l'anno in riferimento anche l'attuazione della deliberazione 20 febbraio 2008 - GOP 10/08, in recepimento dell'accordo quadro del 20 dicembre 2007, che ha previsto, per il personale non dirigenziale, l'attribuzione di livelli di progressione derivanti esclusivamente dal processo valutativo, imperniato sulla valutazione dei risultati attesi e dei comportamenti organizzativi, meno oneroso rispetto a quello contrattuale previsto dalla disciplina di riferimento.

Va ricordato, inoltre, che in attuazione degli accordi sindacali relativamente al programma di previdenza complementare per i dipendenti dell'Autorità, si è proceduto nel 2008 al versamento del contributo aziendale per i dipendenti aderenti al Fondo pensione aperto (RAS Insieme), individuato attraverso apposita procedura di gara. Per i dipendenti, viceversa, che hanno optato per l'indennità di fine rapporto (IFR), istituito mutuato dall'Autorità Antitrust e dalla Banca d'Italia e opportunamente disciplinato in Autorità, sono stati previsti, ai soli fini contabili, gli accantonamenti presunti di competenza.

Le spese per commissioni e collegi (capitolo 130) contengono unicamente gli oneri previsti per il funzionamento del Collegio dei Revisori, organismo di controllo di cui l'Autorità si è autonomamente dotata per compiti di verifica e legittimità della propria gestione amministrativa e contabile.

I costi per esperti esterni (capitolo 131) riguardano compensi per collaborazioni di quattro personalità con elevato profilo e qualificate competenze professionali, non presenti e non previste all'interno dell'Autorità, per una diretta assistenza al Collegio su specifici temi inerenti l'attività istituzionale. In particolare tali incarichi hanno riguardato l'individuazione di una personalità esterna di elevato profilo, quale garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata e che impegna, il Presidente e i Componenti del Collegio, i dipendenti e tutti i collaboratori dell'Autorità stessa; di un esperto esterno dell'Autorità in materia di gestione degli esiti del nucleare dismesso e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare, per quanto di competenza dell'Autorità; di un esperto con funzioni di supporto per i compiti di vigilanza, assegnati all'Autorità, sul rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione d'imposta di cui all'articolo 81, comma 18, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (c.d. Robin Hood Tax); di un esperto per aspetti giuridico-legali inerenti l'attività dell'Autorità.

Per quel che riguarda i canoni di locazione degli immobili (capitolo 132), nel corso dell'esercizio 2008 non sono stati attivati ulteriori contratti rispetto al 2007, e pertanto il dato economico-finanziario è sostanzialmente immutato.

Le spese generali (capitoli dal 133 al 139 e capitolo 144) comprendono tutta una serie di spese necessarie per il funzionamento della struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese per cancelleria e stampati, spese telefoniche e di riscaldamento, nonché spese per taluni servizi per la Sede di Milano e l'Ufficio di Roma quali quelli di vigilanza e di pulizia, appaltati tramite c.d. gare aperte (pubblico incanto). In particolare sono stati attivati, in esito alle predette gare pubbliche:

- un contratto full service per l'intero parco fotocopiatrici dell'Autorità;
- un contratto a costo prefissato per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente apparecchiature, rete dati e consumi internet, lasciando quale unica variabile il costo per il traffico voce;
- un contratto per la fornitura di energia elettrica in ambito CONSIP.

Le spese di rappresentanza (capitolo 141) sono originate da attività di pubbliche relazioni connesse ad impegni ufficiali e, pertanto, non derogabili da parte dei vertici dell'Autorità. Tali spese presentano un trend ormai stabile nel corso degli anni e, peraltro, improntato ad un rigoroso contenimento di detta voce di spesa.

I costi per la formazione (capitolo 142) riguardano spese per l'aggiornamento professionale del personale dell'Autorità (quote di iscrizione per la partecipazione di dipendenti dell'Autorità a convegni, seminari, eventi su tematiche di interesse istituzionale e/o professionale) e per l'attività di formazione interna di tipo trasversale e manageriale sviluppata, in particolare, negli ultimi anni dall'Autorità.

In detto capitolo sono ricompresi, anche, i costi relativi all'attuazione, per l'esercizio in questione, del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e stage finalizzato a sviluppare, d'intesa con le principali Università italiane opportunamente individuate, la cultura e le competenze professionali su materie di interesse istituzionale, con una rilevante fase di training presso gli Uffici dell'Autorità stessa. E' proseguita anche nell'anno 2008 la partecipazione e la collaborazione dell'Autorità con gli organismi di settore in sede comunitaria e internazionale, spesso, su dette iniziative, svolgendo un ruolo di rappresentanza o, quantomeno, nell'interesse del sistema Paese. Nelle spese per organizzazione di convegni e congressi (capitolo 143) si riscontrano costi sostenuti laddove l'Autorità ha ospitato specifiche sessioni su tematiche di carattere istituzionale, sia a livello nazionale che internazionale.

Le spese per assicurazioni (capitoli 145-146) sono relative ai premi versati per polizze sanitarie e infortuni a favore del personale dipendente e per responsabilità civile per determinate figure professionali.

I costi per liti (capitolo 148) riguardano unicamente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti.

Le spese bancarie (capitolo 149) sono le spese di gestione del conto corrente dell'Autorità presso l'Istituto cassiere.

I capitoli dal 151 al 155, in un'ottica di una sempre maggiore trasparenza ed evidenziazione contabile e amministrativa, riportano gli importi per le seguenti tipologie di servizi:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- la fornitura di servizio di lavoro temporaneo;
- le convenzioni, i protocolli d'intesa, quali quelli con la Guardia di Finanza, i progetti di gemellaggio finanziati dall'Unione Europea, le collaborazioni con enti nazionali e internazionali;

- servizi esterni (quali in via esemplificativa: indagini e studi di supporto all'attività regolatoria, progetti e analisi di carattere tecnico istituzionale, grafica, traduzioni, rassegna stampa, elaborazione paghe e contributi, ecc.).

Come anticipato in premessa, l'Autorità, in un'ottica di adesione ai criteri generali di contenimento della spesa pubblica volti a ridurre, in particolare, i costi per consulenze nelle Pubbliche Amministrazioni, ha inteso adoperarsi per una riduzione significativa dei costi con peculiare attenzione a detta voce di spesa. I risultati della gestione 2008 presentano per le spese per consulenze esterne una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, dell'ordine del 50%. In via generale, per i corrispondenti capitoli di bilancio (151-155) riguardanti, a diverso titolo, supporti esterni all'Autorità, va registrata, comunque, una riduzione, rispetto al 2007, pari a circa il 12%.

Le spese in conto capitale sono suddivise in spese per acquisto di beni mobili e immobili (capitolo 180) e per materiale bibliografico (capitolo 181). A carico della prima di queste voci vengono contabilizzati tutti gli impegni relativi ad investimenti per attrezzature informatiche, mobili e arredi, impianti, macchinari d'ufficio; l'acquisto di materiale bibliografico è funzionale ad un costante aggiornamento della documentazione e del servizio informativo professionale della biblioteca dell'Autorità.

Le partite di giro (capitolo 106 in entrata e 191 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni, assunti negli esercizi precedenti l'esercizio 2008, per i quali vi è la certezza o anche la possibilità di una successiva liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi).

3. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell’Autorità sono composte dal fondo cassa al 31 dicembre 2008 per euro **69.320.942,64**, dal totale dei residui attivi dell’esercizio per euro **466.090,23** e dalle immobilizzazioni immateriali e materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento, rispettivamente per euro **21.346,16** e euro **9.349.149,38**.

Il passivo è formato dal totale dei residui passivi per euro **14.035.681,05** (di cui è evidenziato a parte l’importo per accantonamenti di quiescenza e fine rapporto) e dal patrimonio netto di euro **65.121.847,36**, risultante dalla somma dell’avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2008, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell’Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97 e modificato nel suo ammontare massimo con deliberazione 24 aprile 2009 – GOP 17/09, è stato alimentato annualmente con l’avanzo di amministrazione risultante dall’esercizio precedente fino al raggiungimento dell’importo stabilito di euro 30.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato solo per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie qualora si verificano ritardi nel versamento all’Autorità dei contributi versati dagli esercenti ovvero nell’eventualità di mancato pagamento dei contributi dovuti; circostanze che assumono ancora maggior rilievo rispetto al passato, in virtù della recente evoluzione legislativa che intesta esclusivamente in capo all’Autorità la determinazione e riscossione del contributo.